Anno XXVI — Giovedì 3 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 54

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Le feste pel centenario di Rossini — La cerimonia in S. Croce — Alla Filarmonica — La prima della *Mirella* alla Pergola.

Firenze, 1 marzo 1892.

Ieri mattina fino dalle nove e un quarto cominciavano a giungere in Piazza dell' Indipendenza le Associazioni che prendevano parte alla commemorazione del centenario della nascita di Gioacchino Rossini.

Contemporaneamente alle Società, nella Piazza si radunava la folla. La dimostrazione si mosse alle dieci e mezzo.

In Via Cavour ci fu però una prima fermata alla casa ove come ricorda apposita lapide — dimorò il Rossini, al quale la casa stessa apparteneva. Ivi fu deposta una corona di lauro.

Giunto in Piazza S. Croce il Corteggio entrava nel Tempio, ricevuto dal Sindaco marchese Torrigiani e dal fratello di lui marchese Filippo, Presidente del R. Istituto Musicale e del Comitato Centrale per le onoranze a Rossini.

A destra, su d'una colonna, era stato collocato un busto del Rossini, su cui fu posta una splendida corona, offerta, dai Comitati riuniti e portata su un bellissimo cuscino di velluto celeste.

Sulla corona era scritto:

A Gioacchino Rossini
XXIX FEBBRAIO MDCCCLXXXXII

Questa bellissima corona fu fatta dallo Stabilimento Pellas ed è destinata al Monumento che si farà al grande Pesarese.

Assistevano alla cerimonia i componenti il Comitato Centrale, Emilio Ricordi, il quale rappresentava anche la casa Ricordi di Milano, il cav. Torre, ing. Pini, conte Arrivabene del Comitato popolare, i rappresentanti del Municipio di Pesaro, signor marchese Baldassini e professore Paoli, gli assessori Artimini, Giachetti, ecc.

Altre corone venivano deposte dal Comune di Firenze, da quello di Pesaro, dagli alunni dell' Istituto Musicale, dalla Filarmonica Bellini, dal Circolo degli Artisti e dal signor Paoletti.

Nel Chiostro il servizio d'onore era fatto dai Pompieri in alta tenuta.

Quindi sciolte le Associazioni, cominciava in Piazza S. Croce quello che chiamerò concerto Rossiniano, e venivano stupendamente eseguiti i seguenti pezzi: Sinfonia, *Barbiere di Siviglia* — Duetto, *Semiramide* — *Stabat Mater* Sinfonia, *Guglielmo Tell*. Dopo di che, la cerimonia pubblica era finita.

—

Altro motivo di legittima soddisfazione per il benemerito Comitato che ha organizzato le onoranze rossiniane è l'esito della mattinata alla *Filarmonica*. Mercè questo interessantissimo «complemento» delle feste, Firenze può davvero vantarsi di avere degnamente solennizzato il Centenario del sommo maestro.

Un quarto prima delle due, non un posto era rimasto vuoto nell'ampia sala. Oltre le più belle ed eleganti signore che rallegrano della loro presenza la nostra città, erano convenute tutte le notabilità artistiche, letterarie e musicali. Sul palco faceva bella, anzi bellissima mostra di sè la leggiadra schiera delle coriste.

Nei posti davanti stavano allineate le dame patronesse. Un banco apposito era stato riservato ai rappresentanti della stampa.

Un ritratto di Rossini, di immenso valore artistico, troneggiava sulla parete di fondo, circondato da un festone d'alloro. Era quello che l' illustre pittore Gordigiani ha dipinto espressamente per la circostanza e regalato alla Società Filarmonica, valendosi della fotografia regalata da Rossini stesso al suo amico cav. Torre.

Con puntualità militare, S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto il suo ingresso nella sala alle 2 precise. Al suo arrivo tutto il pubblico si è alzato in piedi in atto di reverenza per l'augusto rappresentante della Dinastia.

Senz'altro indugio, e con brevi ma forbite parole, il marchese Filippo Torrigiani presidente dell' istituto musicale e del Comitato rossiniano, ha fatto la presentazione dell' oratore Rocco De Zerbi e questi ha subito incominciato il suo discorso.

Con sottilissima analisi, e non restringendo il suo campo d'osservazione alle sole manifestazioni dell'arte dei suoni, il De Zerbi ha distinto le varie configurazioni cerebrali e la conseguente potenza dei principali uomini di genio, citando Eschilo a lato di Beethoven, Goethe a fianco di Bellini, percorrendo insomma con ardito e rapido volo tutto il ciclo dell'attività umana negli sterminati sentieri dell'arte.

Tornando di tratto in tratto a Rossini, individualizzando cioè i suoi criteri artistici, De Zerbi ce lo ha mostrato disconosciuto, bistrattato, vilipeso dagli emuli suoi, dai critici del suo tempo: Berlioz, Wagner e cento altri accaniti contro di lui; e pure subendo a propria insaputa l'influenza sua. Fra gli assimilatori del genio rossiniano da lui enumerati, De Zerbi ha trascurato l'Auber, che pure è passato ai posteri col soprannome di *Rossini della Francia*... Perdonabile dimenticanza, del resto, in quella faraggine di nomi e di date che affluivano impetuosamente alle labbra dell'estemporaneo meraviglioso oratore.

Stupendo lo squarcio dov'esso ha rintracciato nelle circostanze di tempo e di luogo la ragione efficiente del vario sviluppo artistico di questa e quella generazione, di questo e quel genio, dimostrando quale fu e quale doveva essere necessariamente Rossini in quel periodo di pace e di serenità che corse dal 1815 al 1830, fino al giorno in cui nel *terzetto* della *congiura* del *Guglielmo Tell* egli potè far vibrare i primi ruggiti della rivoluzione che si avvicina... e ponendolo a raffronto con la musa di Beethoven e coll'epoca battagliera in cui questa faceva udire i suoi fremiti tempestosi....

Discutibile forse l'asserto sulla missione limitata dell'espressione musicale di fronte alla parola parlata, che molti invece vorrebbero inferiore alla prima, quando questa è adoperata da chi alla passione umana sa dare tutta l'interpretazione di cui la vera musica è suscettibile....

Bella, se non nuovissima, l'evocazione dello spirito belliniano, che se in oggi rivivesse, darebbe l'espressione perfetta del bello musicale, accoppiando, fondendo in mirabile insieme la smarrita dolcezza e spontaneità melodica colle moderne conquiste del tecnicismo e della strumentatura. (1)

Fragorosissimi applausi hanno accolto questa chiusa veramente stupenda, come avevano di tratto in tratto interrotto il corso della scintillante orazione.

Terminata la quale, vennero egregiamente eseguiti i tre cori per donne, *Fede, Speranza, Carità*, annunziati sul programma.

—

La *première* di *Mirella* questa bella opera del maestro Gounod, attrasse alla Pergola non troppo, ma in compenso scelto uditorio, in causa, forse del cattivo tempo e de' molteplici divertimenti privati.

Il libretto tirato dal Carrè dal poema *Mireille* di Mistral, è, al solito, impallidito, dal traduttore italiano.

Quest'opera che dal *preludio* alla fine del terzo atto si svolge soave, delicatissima, un continuo ricamo con sfumature *coquilline*, come solo i compositori francesi sanno creare, è un vero capo d'opera che onora l'arte e l'immortale autore del *Faust*.

Al primo atto piacque molto la *Sinfonia*, l'incantevole coro di donne che la segue e il valzer di *Mirella*. Al secondo, la originale e caratteristica *Farandola* e la difficoltosa canzone di *Magali*; applauditissime. Sorprendente il duo fra *Ambrogio* e *Raimondo*; pieno d'affetto il finale ove domina riminiscenza della frase di Mirella: *Qui mi prostro innanzi a te.* Al terzo, bella la cornamusa e la canzone di *Andreluns* e la cavatina di Mirella.

In complesso una vera solennità dell'arte. L'orchestra insuperabile sotto la magica bacchetta del bravo Ferrari. La Torresella fa di Mirella una creazione unica. La De Marzi, Bottero, Sottolana, Baldini, i cori, tutto bene, messa in scena sfarzosa, i costumi fedeli.

—

L'amico Fritz seguita ad esser rappresentata a teatro.... vuoto.

L'aristocrazia incomincia a non trovare più dilettevole un' opera che si replica venti, trenta volte ad un centinaio, forse, di spettatori.

Il popolo, che per curiosità, vi andò le prime sere, ora se ne tiene lontano per non rimpiangere dopo il franchino d'ingresso.

Infatti chi è abituato alle sublimi melodie della *Norma*, al ritmo commovente dei *Puritani*, alla maestosa semplicità musicale della *Sonnambula*, non può apprezzare, o, mitingando la frase, trovare di suo genio la musica di Mascagni.

Il coro della Norma «*Ite sul colle o Druidi*» lo volete trovare inferiore al *duetto delle ciliegie* dell' Amico Fritz?

L'«*Ate o cara*» dei Puritani è da paragonarsi al «*Fior di giaggiuolo*» di Cavalleria Rusticana?...

Faccio questi confronti insensati che profanano, quasi direi la memoria del Cigno Catanese, perchè spinto a farli dalle teorie avveniriste di taluni fanatici cretini, per i quali le opere della triade musicale Bellini — Rossini — Donizetti, con la comparsa del fortunato beniamino di Sonzogno, dovrebbero mettersi negli scaffali come ferri vecchi scaduti!

Io non dico che questo: Quando assisto ad un'opera di Bellini o di Donizzetti, mi circondano il cuore sensazioni nuove e mai provate, l'anima mia si purifica come se quelle note fossero l'acqua lustrale, ed il mio cervello non ha che idee e pensieri vaghi, casti, indefinibili....

E' allora che l'uomo, anche il più dedito al delitto, rapito da quelle divine melodie, dimentica i suoi brutali propositi, l'odio cambiasi in amore ed al miscredente non più sul labbro erra l' incredulo sorriso, e vinto, affascinato crede, ha fede in un Ente creatore di simili colossali ingegni...

Quando, al contrario, assisto all'*Amico Fritz*, il cervello, il cuore e *tutti gli altri attribuiti corporei* restano come quando ero entrato, cioè indifferente, senza commozioni interne nè esterne, senza quell'estasi, tanto magistralmente descritta dal Mantegazza, che mi dona Bellini, si che mi fa intravedere il paradiso, che mi sospende il respiro, che, in quell' istante raccolto e fuori, idealmente, dal campo delle umane miserie mi dà un alto concetto dell'uomo creato ad immagine di Dio!

Sarò pazzo io, ebbene, non invidio la saviezza dei mascagnicomani.

Leo Pugillo

(1) Non condivido l'opinione dell'on. De Zerbi: Com'è possibile accoppiare, a mo' di esempio, la dolcezza melodica della *Sonnambula*, alla tecnicissima strumentatura del *Lohengrin*?

Le fortificazioni al porto di Biserta

Si è molto parlato in questi giorni delle opere di fortificazione e di armamento che la Francia avrebbe posto in esecuzione nel porto di Biserta. Alcuni hanno veduto in queste opere una minaccia alle coste della Sicilia e si sono affrettati a domandare al Governo una azione diplomatica presso il Gabinetto francese, per avere delle spiegazioni. Ora da persona che si trova in grado di essere bene informata si dice che il nostro Governo, fino dal giorno che venne posto mano a quei lavori di fortificazione, fu informato minutamente del loro scopo e della loro portata.

I Ministeri della guerra e della Marina ebbero subito conoscenza e del numero e della potenza dei cannoni che avrebbero servito all'armamento del porto di Biserta e del contingente di truppa che avrebbe occupato i posti fortificati. Si dice pure che il Governo francese occupando la Reggenza fece sapere ai vari Governi europei che avrebbe fortificato il porto di Biserta, per farne un porto commerciale, e anche militare, nel Mediterraneo.

Il Governo francese avrebbe poi fatto sapere indirettamente, che l'Italia non avrebbe motivo di lagnarsi delle fortificazioni di Biserta, quando essa non fece alcuna rimostranza allorchè l'Italia fortificò l'isola della Maddalena, la quale trovasi a pochi passi dalla Corsica.

L'orrizzonte politico

Crediamo che sia intenzione del governo di sollecitare quanto più è possibile la discussione dei vari argomenti all'ordine del giorno, per non trovarsi dinanzi ad urgenti quesiti da risolvere, dato il caso che la politica prendesse una piega meno tranquillante.

Secondo i rapporti, che si dicono arrivati alla Consulta nei giorni scorsi dalle varie Legazioni, si rimarca una certa tensione, una riservatezza, che se non è ancora ostilità aperta, starebbe per diventarlo, fra i due gruppi. che ormai si disputano il campo della politica europea.

Dicesi che questa nuova situazione data specialmente dalle dichiarazioni di Salisbury alla Camera inglese riguardo all'Egitto.

Il tòno così reciso di quelle dichiarazioni avrebbe impressionato sfavorevolmente anche qualche governo sinceramente amico dell' Inghilterra, ma non disposto a subire senza esame ogni pretesa esagerata della politica inglese.

(Comune)

La lingua francese in Italia

L'on. Villari sopprimerà molto opportunamente il sussidio di L. 10,000 che il governo dava ai circondario della Valle d'Aosta per l'insegnamento della lingua francese.

Si dice che l'on. Chiaves presenterà in proposito una interrogazione alla Camera.

Nuove tasse?

La *Gazzetta Piemontese* riceve da Roma queste curiose informazioni:

«Mi viene assicurato che il Ministero, preoccupato della situazione finanziaria, stia allestendo il progetto di un nuovo *Omnibus*, il quale riguarderebbe questi quattro punti: — costituzione di una regia per i fiammiferi di cera; — ritocco alle tasse sugli alcools; — ritocco alle tasse di successione; — prestito in oro sopra il patrimonio ferroviario.

Vi riferisco questa notizia con riserva, sebbene la fonte informatrice sia autorevole.»

33 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Il ballo continuava, ma Emmelina si sentiva troppo abbattuta per prendervi parte e per occuparsi di tutto ciò che l'attorniava in tutta la serata.

— Come ci siamo divertite! — disse Felina sortendo dalla sala per appressarsi a lei. — Avrei potuto ballare tutta la notte. L'avreste potuto anche voi, lady Fitz-Henry? Non preferite la danza a qualunque altra cosa? Voi dovete danzare così bene...

Emmelina rispose in aria distratta:

— Mi piaceva, ma è un piacere che passa presto.

— Presto davvero, se voi l'avete già perduto — disse la signora Dauvers che aveva suonato valzer e quadriglie fino alla fine. — Voi parlate come se foste vecchia, lady Fitz-Henry. Mi sembra che or fa non molti mesi voi gioivate più di tutti di questo divertimento. Non è solamente qualche minuto.

Emmelina, impazientita delle sue sciocchezze, non rispose. S'accorse che gli occhi di suo marito erano fissi su lei, e desiderando por fine ad una serata così poco gradevole, donò la buonanotte e tosto si ritirò nella sua camera.

S'accorse allora che la spilla, la preziosa spilla non c'era più. Non osò dire alla sua cameriera che l'aveva perduta per paura che cercandola si accorgessero del giuoco. Ma tosto che questa fu sortita, e che tutto fu tranquillo nella casa, Emmelina esaminò ogni angolo della sua stanza, della galleria e della sala, fu invano. Affaticata dalle sue ricerche, finì per rinunciarvi, sperando che allorquando farebbe giorno ella potrebbe scoprire il luogo ove la spilla era caduta.

CAPITOLO V.

Il domani mattina, prima che la cameriera entrasse, Emmelina ricominciò le sue ricerche, ma con quel medesimo successo della sera innanzi. E così impiegò parecchio tempo, tal che la sua toeletta ebbe compimento più tardi dell'ordinario. Quando giunse in sala, trovò presenti tutti gli ospiti. Il sig. Moore arrivò nello stesso momento per una porta opposta.

— Di chi è questa spilla di turchine? — disse questi a voce alta avvicinandosi alla tavola dove stava ammanita la colazione.

Fitz-Henry, che leggeva un giornale, lo lasciò cadere sbadatamente a terra, e si cercò la sua spilla, e dimenticando che non l'aveva messa quella mattina, gridò nello stesso tempo di Emmelina:

— E' mia!

Tutti due si guardarono ed arrossirono

— Ma benissimo! io non ho mai veduta una coppia eguale — disse Moore. — Tutto è così comune tra loro che una sola spilla loro basta! ed io suppongo che la portino alternativamente, — soggiunse ridendo. — Veramente senza il soccorso di Salomone, io non so come si potrà decidere la cosa, perchè nel suo genere v'è quasi la materia di un processo, che supera le mie deboli forze.

— Vi prego, datemela, — disse Emmelina a voce bassa sentendosi posta ad un supplizio.

— Questa spilla m'appartiene — disse Fitz Henry stendendo la mano per prenderla e non sembrando meno turbato di lei.

— Un momento, per piacere — disse Moore. — Io non ho per nulla studiato leggi percorrendo i tre corsi di Lincoln's e consumato il mio tempo su tanti libri noiosi. Bisogna ch'io abbia delle prove e dei testimoni prima d'aggiudicare l'oggetto disputato. Sul rovescio vi sono delle lettere misteriose, e di conseguenza sentimentali; esaminiamole prima: esse possono gettare un po' di luce sulla questione. Lasciatemi vedere — continuò, mettendosi sul naso gli occhiali d'un signore presente, ed affettando un tono d'importanza. — La *f* e la *l* si distinguono facilmente; ma che diavolo c'entrano queste due lettere e la *z* e l'*e* che sono la fine del motto. Sembrerebbe che la *f* e la *i* debbano appartenere al nome di Fitz-Henry io devo convenirlo, quantunque è assai poco sentimentale portare si presso al cuore il proprio nome. Ma ammettendo pure questa straordinaria supposizione, non so come rendermi ragione d'una *r* e d'una *y*, d'una *z* e d'una *e*, anche impiegando tutte le risorse del ragionamento e della logica. Così io non so che cosa devo decidere, perchè con la miglior volontà del mondo io non posso con queste lettere comporre *fedele* o *fidelita* od altra simile parola.

Emmelina non disse più nulla. Ella capiva allora l' imprudenza che aveva fatta; e nella viva preoccupazione scomponeva l'ordine delle porcellane disposte bellamente sulla tavola; e rovesciava tutto, facendo una quantità di storditezze.

Fitz-Henry si alzò ed avvicinandosi a Moore disse:

— Andiamo, Moore, non occupiamoci di queste frivolezze. Datemi la spilla: noi sappiamo benissimo a chi essa appartiene.

(Continua)

La morte dell'on. Ferracciù

Ieri è morto a Roma, fra le braccia dei suoi figli, l'on. *Nicolò Ferracciù*, deputato della Sardegna.

Nel 1878 fu ministro della marina nel gabinetto Depretis e nel 1884 fu anche per brevi mesi ministro di grazia e giustizia.

Era nato a Calangianusui provincia di Sassari nel 1819.

La situazione in Grecia

Come abbiamo annunciato ieri la revoca del ministero Delyaunis, provocò in Atene forti dimostrazioni. Dinanzi al al palazzo reale la folla fu caricata dalla cavalleria.

A spiegare poi meglio le cause di questa crisi ministeriale greca, giunge da Atene il seguente dispaccio, che ha forma di comunicato ufficioso:

« Il gabinetto Delijannis fu revocato perchè il re temeva un aggravamento della crisi finanziaria. »

Atene 2. — Il foglio ufficiale pubblicherà oggi il decreto prorogante la Camera fino al 6 aprile. Tuttavia lo scioglimento della Camera è certo in seguito al voto di fiducia che diede ieri a Delijannis.

Il Re diresse al generale Mavromichali una lettera di felicitazione pel mantenimento dell'ordine, esprimente soddisfazione per l'attitudine di ieri dei militari di tutti i gradi.

All'ultimo momento la distribuzione dei portafogli fu modificata. Il ministero resta definitivamente composto così: Costantopulos presidenza, interno ed interim alle finanze, Philaretos giustizia e interim dell'estero, Papamichalopulos culti ed istruzione, Sahtouris marina, Mastrapas guerra.

Come e perchè fu assassinato Vulcovitch

La *Riforma* ha da Pera 25 febbraio questi particolari sull'assassinio di Vulcovitch:

« Iersera alle sette, il dott. Vulcovitch rappresentante bulgaro, ritornava a casa dopo avere lasciato alla porta del teatro francese il suo obolo per i poveri, soccorsi col ballo massonico, quando fu assalito davanti la sua porta da un incognito che lo seguiva da qualche minuto, e che senza dirgli una parola gli vibrava un colpo di coltello alla regione lombare sinistra.

Il colpo fu talmente forte che il Vulcovitch cadde a terra e quando si rialzò l'assasino aveva già preso la fuga lasciandogli il coltello immerso nella ferita.

Vulcovitch ebbe il coraggio di levare il coltello dalla piaga e di pregare un passante di suonare al portone di casa da dove accorsero e lo trasportarono nella Legazione.

Chiamati in fretta, diversi medici dichiararono la ferita non molto grave — due giorni dopo il ferito morì.

L'assalito non potè dare precisi connotati dell'assassino, che gli parve piccolo, grosso e tarchiato.

Si ritiene questa una vendetta politica,, essendo il Vulcovitch il braccio destro della politica di Stambuloff.

Il Vulcovitch era, al tempo dell'insurrezione della Bulgaria, colonnello medico al servizio della Turchia.

Passò senza permesso in Bulgaria ai primi moti e tanto seppe fare che divenne Ministro degli Affari Esteri, e colle sue belle qualità si seppe far perdonare l'abbandono dell'armata turca e accettare quale rappresentante stesso della Bulgaria nella capitale dell'Impero.

Alla sua abile politica si debbono le buone relazioni corse fra la Porta e la Bulgaria.

E' probabile che si cercasse di sopprimere un uomo di tanta importanza politica, dai nemici dell'ordine attuale in Bulgaria. »

Dispacci di Sofia ci annunciano che i funerali di Valcovitch, celebrati l'altro ieri, riuscirono imponenti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	3 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	741.3	740.7	742.4	744.1
Umidità relativa	57	65	76	52
Stato del cielo	coper.	piov.	p. n.	coper.
Acqua cad. .	—	goccie	1.6	0.9
Vento direz.	E	NE	NE	NE
Vento vel. k.	4	16	22	26
Term. cent. .	8.5	6.2	1.4	0.6

Temperatura { massima 10.0 / minima 0.5 }
Temperatura minima all'aperto 0.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 2:

Venti freschi del 4. quadrante al sud — deboli a freschi settentrionali a nord — Cielo vario tendente al sereno — temperatura diminuita.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Marzo. E' venuto anche il marzo, mese consacrato a Marte, al dio della guerra.

Il calendario degli antichi romani, cominciava con questo mese, che per le stranezze atmosferiche a cui va soggetto, venne chiamato il mese più matto del''anno.

Gennaio ingenera — febbraio intenera — marzo imboccia — aprile sboccia.

Così dice un proverbio contadinesco.

Dunque marzo *imboccia*, il che significa in buon volgare, che il sugo delle piante incomincia a spingersi su pei rami e a riempire le gemme, le quali *sboccieranno* nel prossimo aprile.

L'aria è raddolcita; le giornate si allungano sensibilmente.

Presto comincieranno a parer pesanti i mantelli ed i giubboni; e sul mezzodì, mentre il maggior astro sfavillerà nella massima solennità, comincierà a far gola l'ombra.

Ma ohimè! c'è invece chi vuole che durerà il freddo e che riavremo quindi le nevicate, le gelate e le tramontanaccie stridenti; in verità questo pronostico sembra s'avveri a giudicare dal tempaccio d'oggi.

Marzo è matto e balzano, e capacissimo di far pentire chiunque incautamente volesse alleggerirsi dei panni.

Marzo non ha un dì come l'altro — dice un proverbio; ma ne ha 31 (tante grazie); il giorno cresce durante il mese ore *una* e minuti *quarant'otto* — sul principio del mese il sole si leva a 6,27 e tramonta a 5,33 — sul finire si leva a 5,40 e tramonta a 6,20 — primavera comincia il 20. — evviva!

Ed eccovi altri proverbi sul marzo:

Marzo ventoso e aprile temperato — Beato il campagnol che ha seminato.

Se di marzo senti tuonare — Tini e botti potrai preparare.

Se marzo non marzeggia — Giugno non festeggia.

Quando marzo fa l'aprile — L'aprile fa il marzo.

La Società anonima del tramvia a cavalli di Udine avverte che dal 10 marzo corr. la *Banca Cooperativa Udinese* pagherà la cedola n. 5, dividendo dell'esercizio 1891, in ragione di lire tre per azione.

Società impiegati civili. Questa sera dalle 6 alle 10 hanno luogo le elezioni generali delle cariche.

Ci si comunica la seguente lista che pubblichiamo senza punto entrarci in merito:

Presidente: Roncagli cav. Giovanni; vice presidente: Mazzi cav. prof. Silvio; consiglieri: Bassi ing. Rinaldo, Barnaba dott. Federico, Bevilacqua prof. Enrico, Cenedese dott. Vittorio, D'Aste prof. cav. Ippolito Tito, Gennari rag. Giovanni, Giani Ermanno, Levi ing. Perfetto, Miani Pietro, Perotti Galeazzo, Pirona dott. Venanzio, Turola ing. Costante, Valussi ing. Odorico, Ronelli ing. Pio.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di febbraio 1892. Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 46	K. 3815
Trame »	» 9	» 745
Totale	N. 55	K. 4560

All' assaggio:

Greggie	N. 130
Lavorate	» 8
Totale	N. 138

Commissione per gl'istituti cooperativi a vantaggio della classe agricola. La commissione tenne seduta il 26 febbraio corr. Erano presenti i signori d'Arcano co. Orazio Braida cav. Francesco, Mantica co. Nicolò, Morpurgo cav. Elio, F. Viglietto (segretario).

Si presero le seguenti deliberazioni:

I.° Proporre al consiglio dell'Associazione agraria di assegnare un sussidio di L. 50 alle latterie sociali di Barazzetto, Cisterna, Meretto, Goricizza.

II.° Proporre allo stesso consiglio di mettere a disposizione del presidente della latteria di Barazzetto, don Sivilotti, un efficace aiuto pecuniario per l'acquisto di una scrematrice qualora egli riesca a rendere servibile tale strumento a un importante gruppo di latterie circonvicine.

III.° Proporre asseguamento di lire 100 alla cassa rurale di prestiti di Meduno, purchè dimostri di essersi regolarmente costituita con non meno d 20 soci.

IV.° Rivolgere domanda alla provincia di Udine ed a tutti gl'istituti di credito della città affinchè vogliano assegnare dei mezzi pecuniari all'Associazione agraria friulana perchè possa più efficacemente promuovere la fondazione di istituti cooperativi tendenti al miglioramento della classe agricola in Friuli.

(Bollettino dell'Associazione Agraria).

Pel trasporto dei vini. Il ministero dei lavori pubblici, in seguito al voto espresso dal Consiglio delle tariffe ha ripreso le trattative con le società ferroviarie per concordare una tariffa eccezionale da applicarsi al trasporto dei vini comuni all'estero.

Gli accordi furono ora definitivamente stabiliti e concretati per spedizioni a vagoni completi di vino comune e mosto ed uva passita in botti o barili dall'Italia all'estero per i transiti di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons, valevoli, in via di esperimento, per due anni.

Della tariffa è applicabile soltanto per i trasporti all'estero con carteggio diretto e percorrenti almeno 600 chilometri sulle ferrovie italiane, o paganti per tale distanza. L'attuazione della tariffa deve avvenire soltanto quando l'erario accordi su di essa un ulteriore ribasso imputabile sulla sua quota di compartecipazione.

E poichè i ministri delle finanze e del Tesoro hanno già dato avviso favorevole a tali riduzioni, a giorni sarà pubblicato il decreto reale col quale devono essere intanto accordate, salvo la definitiva approvazione del Parlamento.

Conferenze agrarie. L'*Associazione Agraria friulana* allo scopo di diffondere l'istruzione agraria fra le popolazioni di campagna, ha disposto che quest'anno vengano tenute delle conferenze sopra argomenti di agricoltura e zootecnia in quei comuni *soci* che ne faranno richiesta.

Fallimento. L'inventario delle merci della ditta Bonandini-Baldissera Elisa, diede il risultato di L. 12,457.25. Fu concretata la proposta di concordato al 30 per cento e fu fatto ricorso per la convocazione dei creditori all'uopo.

Scioglimento di ditta - liquidazione. Si è sciolta la ditta *Vismara e de Mattei*, in tessuti; liquidatrice la ditta « Fratelli Tellini » che si assunse il pagamento delle passività lasciate dalla sciolta ditta.

Sottoscrizione iniziata dal Sindaco di Udine, per soccorso alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892, che distrusse totalmente la loro casa:

Somma precedente lire 160.50.

Perotti Galeazzo lire 1, Loi Umberto 1, Bodini Angelo 1, Ermenegildo Perosa 1, Orazio de Belgrado 1, Veneroni Giuseppe 1, Clama Gio. Batta 1, Carlo Conani 1, Zampieri cent. 50, Francesconi lire 1, Fabretti Giuseppe cent. 50, Alcetta cent. 50, Picco Raffaele lire 1, Augusto Piccoli cent. 50, Antonio de Carli cent. 50, Sambuco Francesco centesimi 50, Giani Ermanno lire 5, Andrea Bertazzi 1, Felice d'Augier 1, Monti Ugo 1, Eugenio Sumanto 1, Gabriele Dalla Torre 1, Ettore Zavanella 1, Faliavai 2, Pitteri Vincenzo 1.50, Trenza Giovanni 1, Cosattini Ettore e famiglia 4, Arreghini e Molinari 1, L. Minisini 5, N. N. 1, Angelo Fabris 5, Carlo Marzuttini 3, Giovanni Hocke 3, Rea Giuseppe 3, Lollinaz 2, A. Zuliani-Schiavi 1, P. Marchesi 2, Parpan e C. 1, A. Bearzi 5, G. de Puppi 5, Doretta Colloredo 3, O. di Prampero 5, Ida Tomadini-Rizzani 2, famiglia Rinaldini 5, G. B. di Varmo 4, N. N. cent. 50, N N. lire 1, N. N. 2, N. N. cent. 50, A. Fanna lire 2, Luigi Barei 5, G. Ferrucci 3, Vittorio Cagli 5, fratelli Beltrame 2, fratelli Tellini 5, vedova Dorta 5, Valentinuzzi Francesco 1, fratelli Tumiotto 1, Anna Muratti-Moretti e figli 10, Celestino Ceria 5, Domenico Bertaccini 2, A. Cella 2, Bon Antonio 1, Molin-Pradel Agostino 1, Rupp 2, Chiap 3, Giuseppe Savorgnan di Brazzà 5, Antonio Lovaria e famiglia 10, Giusto Muratti 10, Antonio Crainz 5, Pascuale Fior 5, A Jacuzzi 1, fratelli Moretti 5, Giov. Batt. d'Aronco 2, Enrico Margreth 5, G. L. Pecile e figlio 10, G. B. Dalan 1, Fabio Cloza 5, G. B. Degani 5, Nicolò Degani 5, Andrea Tomadini 10, Martina 5, Pittana 5, Ciriano Comelli 4, fratelli Panciera 1, Kechler 10, D. Roi 2, De Candido Domenico 3, Del Negro Michele cent. 50, Zanelli Giovanni cent. 50, Alessandro Astolfoni 2, F. Schreiner e figli 3, Modolo Pio-Italico 2.

Totale complessivo lire 425. (*Continua*)

Ci scrivono dalla Carnia che la nostra Giunta Provinciale Amministrativa avrebbe annullata la deliberazione del consiglio comunale di Forni di Sotto colla quale era stato licenziato quel segretario comunale, fatto questo del quale a suo tempo si occupò la stampa periodica.

L'annullamento sarebbe stato determinato da irregolarità nella deliberazione di licenziamento.

La passeggiata a Vat non potè aver luogo in causa del tempo cattivo che oggi è ancora peggiore. essendo freddo, vento e neve.

La musica del 16° cavalleria, gentilmente mandata dal colonnello comandante, per suonare sul piazzale di Chiavris, ritornò, dopo breve fermata, in quartiere.

La passeggiata avrà dunque luogo domenica, purchè S. M. il Tempo lo permetta.

Tutti i treni ferroviari della notte e del mattino arrivarono in ritardo, certamente in causa del tempo.

L'uccisione della udinese a Venezia

Oramai il truce fatto, nel quale fu vittima l'altra notte la udinese Amalia Facchinetti, moglie al fornellista caffettiere Antonio Mecchia, dai giornali di Venezia è intitolato « uxoricidio » poichè gravissimi indizi stanno a carico del Mecchia per accusarlo di avere ucciso la moglie.

L'Antonio Mecchia faceva una volta a Udine il tavoleggiante da caffè, poscia stette parecchio tempo al servizio del trattore sig. Francesco Cecchini, indi ebbe osteria all'insegna degli *Udinesi*, in Via Paolo Sarpi, rimpetto la chiesa di San Pietro Martire.

Il Mecchia che, come abbiamo riferito ieri, fu subito arrestato, si mantiene negativo; l'Autorità Giudiziaria sta investigando per fare la luce sul brutto fatto.

Evaso dalle carceri

Nel 28 febbraio p. p., scalato il muro di cinta delle carceri di S. Vito al Tagliamento, il detenuto Ferdinando Giraldi, imputato di furto semplice e maltrattamenti in famiglia, profittando della negligenza del custode Angelo Girardi, ad ora incerta della notte, evadeva da dette carceri mandamentali, nè si potè più rintracciarlo.

Il custode si accorse nel mattino successivo che, nel rinchiudere la cella, il catenaccio non era penetrato negli anelli.

Disertore austriaco

E' arrivato a Udine in tenuta semplice con cappotto il soldato austriaco Domenico Persoglia di anni 22 da Cormons che disertò dal reggimento 97 fanteria di guarnigione a Pola al quale apparteneva.

Percosse ed arresto. Venne arrestato certo Giacomo Picco da Bordano (Gemona) il quale per antecedenti rancori, percosse Simeone Colomba con un bastone causandogli una ferita alla testa guaribile entro giorni quindici.

I soliti furti di pollerie. A Giuseppe Politi di Morsano rubarono 5 polli e 2 tacchini; a Pietro Culos di S. Vito al Tagliamento, 4 polli; a Pietro Marcello di Tricesimo, 19 galline.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte di:

Pecile Giuseppe: Sette Luigi L. 2, Dal Torso nob. Antonio ed Enrico L. 2, Sartogo Pietro L. 1, Griffaldi Giovanni L. 1, Baschiera avv. Giacomo L. 2, De Longa Luigi L. 1, Ronzoni Italico L. 1, Viezzi Enrico L. 1.

Piai - Cosmi Italia di Palmanova: Griffaldi Giovanni L. 1.

Emilio Lestani: Pagura Valentino lire 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità.

I funerali gratuiti

In queste ultime settimane venne introdotta in alcuni importanti comuni della Svizzera — Berna, Bienne, Jverden ed altri — una istituzione di grande valore morale, i *funerali gratuiti*. Per questa innovazione, si è fatto dei funerali un servizio pubblico a cui si provvede a spese del Comune per tutti indistintamente i morti nella località. Si conseguono così rilevanti vantaggi. Prima di tutto, si stabilisce il principio, democraticamente giusto, che almeno in morte vi abbia ad essere eguaglianza fra i cittadini; poi un unico modo di interramento per il ricco come per il povero; facendo scomparire le costose categorie di diversi carri, diversi pennacchi e gualdrappe, si porrà fine anche alle necessità in cui molte famiglie si trovano poste, per soddisfare falsi orgogli o immaginari doveri, di far seppellire i loro morti con lusso superiore al loro vero stato. Ma la ragione principale determinante a far accettare la

APPENDICE

ORIGINE E SVILUPPO DELLA MUSICA DA BALLO

DANZE

Appunti di Franco Escher
(Vedi Num. 36, 40)

I *Salesiani*, sacerdoti di Marte, incominciavano le loro cerimonie religiose colla danza degli scudi, *I Druidi* saltavano gravemente in cerchio attorno a una quercia che trasudava vischio. Infine, presso tutti i popoli antichi la danza fu l'oggetto principale del loro culto.

Nelle chiese primitive si trova la danza dell'*Agape* istituita per trattenere l'amore del prossimo e la fraternità.

Il cardinale Ximenes ristabilì nella cattedrale di Toledo le danze che poco tempo prima erano state proscritte, riservandole però soltanto nelle grandi festività.

Il R. P. Ménétrier attesta d'aver veduto nel 1682 nel giorno di Pasqua in molte chiese i canonici prender per mano i ragazzi cantori e ballare con essi cantando l'*Alleluja*.

Nei nostri giorni ancora i *Bramini* e le *Bajadere* ballano nelle loro pagode ed i *Dervisci* fanno altrettanto nelle moschee. L'arte del ballo non si pratica soltanto come cerimonia di culto, ed ai tempi della civilizzazione greco-romana la danza venne considerata come parte essenziale della ginnastica, la qual comprendeva tre arti distinte; La *Pantomima* o arte di regolare i movimenti del corpo dei più semplici ai più complicati allo scopo di rendere, senza il concorso della parola, i sentimenti e le passioni e d'imitare una successione d'azioni o di rappresentare qualunque sorta di soggetto. La *Cerimonia*, oppure arte di coordinare i gesti e le attitudini diverse delle braccia e delle mani secondo le regole dell'armonia; L'*Orchestra* (Saltatio dei Latini), arte di eseguire le pose, attitudini, passi e movimenti del corpo in cadenze a seconda del ritmo musicale.

L'erudito Mersieus, che fece uno studio profondo sulla coreografia antica, trovò ben 189 ballabili dei quali rileverò alcuni dei più rimarcabili: *Danze Sacre*

La *Coribanta* in onore a *Giove*
La *Talassa* » *Nettuno*
L'*Erebo* » *Plutone*
L'*Elico* » *Apollo*
L'*Afrodite* » *Venere*
L'*Jambico* » *Marte*
La *Calabia* » *Diana*
La Dionisia » *Bacco*
La *Carità* » alle *Grazie*
La *Callinica* » a *Ercole*
La *Knosia* » *Teseo*

Danze militari

La *Memfitica* danza d'origine egiziana
La *Collubristica* danza della *Tracia*
La *Dipodismica* » di *Sparta*
La *Termestre* » *Atene*
La *Chermoforo* danza di *Corinto* ed altre.

Danze da Teatro

Queste sono innumerevoli: citerò per brevità le attuali: la *Pilade Kilo-Paralepse, Parabene, Epifala Satirica, Ganimede* ed altre.

Il gusto della musica e della danza andarono col tempo a subire dei raffinati cangiamenti così che si arrivò ai tempi dei cardinali *Richelieu* e *Mazarino* sotto i quali tutta la Francia ballava la *Sarabauda*, della quale *Richelieu* con *Marion Delorme* e *Mazarino con Anna* d'*Austria*, vedova di *Lodovico XIII*, davano il più bel esempio alla grande nazione.

Luigi XIV fra gli amori della damigella *La Valliere* e della *Tomtanges* trovò la politica per la terza sua inclinazione la marchesa di *Montespan* il *Minuetto* del quale il maestro *Lully* creò la musica. Al tempo di *Luigi XV* predominava il ballo *Cotillon*, che al suono del semplice fischio la Francia intera andava in visibiglio e ballava come *Federico il Grande*, l'amica dell'Imperatrice *Maria Teresa* l'onnipossente *Marchesa di Pompadour*.

In questo ballo, come si sa, il fazzoletto giuoca la parte più importante.

Al principio della Rivoluzione francese, venne a galla la *Quadriglia*; allorquando la ghigliottina incominciò il corso delle lunghe e raccapriccianti sue rappresentazioni, il popolo febbricitante ebbro di sangue ballò la *Carmagnola* cantando il noto « Ca ira, ça ira, les Aristocrates à la lanterne ».

Più tardi, quando *Napoleone* con piede forte e sicuro, schiacciò il drago dell'anarchia, l'Idra della rivoluzione, comparve nelle società, nelle feste pubbliche la *Contradanza* colla sua *Chaînes anglaises* e *Grandes Promenades*

(Continua)

innovazione è di un carattere morale superiore: un attestato di rispetto al dolore delle famiglie col sollevarle dalle brighe, dalle spese e dalle molestie che accompagnano questa mesta cerimonia; col sottrarle al disgustoso contatto di venti vampiri che vivono sulla cassa dei morti.

Immagini il lettore una povera donna di cui il marito, che era l'unico sostegno della numerosa famiglia, giace sul letto, morto; la lunga malattia ha consunti i pochi risparmi, lo squallore e la miseria dominano nella casa; si consideri quanto sia inasprito lo strazio della povera donna dalla nuova angoscia di non poter dare al marito conveniente sepoltura e dalla umiliazione o di dover correre d'ufficio in ufficio ad impetrare come un favore la tumulazione dei poveri, o di dover richiedere da un vicino o da un parente il prestito del denaro necessario; e riflettendo quante e quante sono le famiglie che si trovano ogni giorno in tali dolorose circostanze, specialmente inquest'epoca di agi più apparenti che reali, si vede come questa innovazione attuata nella vicina Svizzera sia altamente umanitaria.

Non si potrebbe in Italia tentare qualche cosa di simile? L'iniziativa, nelle grandi città, potrebbe partire da qualche potente società cooperativa di consumo, o di assicurazione sulla vita, che dovrebbero assumersi i funerali dei propri soci e loro famiglie con norme eguali per tutti indistintamente. Questo primo passo agevolerebbe poi la istituzione di una grande cooperativa che assumesse il servizio per tutta la città deve essa ha sede. Naturalmente in questi casi il servizio non potrebbe da principio essere totalmente gratuito, ma in seguito potrebbe diventarlo, se il Comune assegnasse alla società costituitasi, una parte dell'introito delle tasse comunali per provvedere appunto a questo servizio che verrebbe disimpegnato dalla società con un minimo dispendio, a favore di tutti i cittadini.

La proposta incontrerà certo opposizioni, ma ad ogni modo merita studio e certo tutto quanto si farà per togliere gli inconvenienti che ora si deplorano nell'occasione dei funerali delle famiglie specialmente del medio ceto, sarà un nuovo passo verso il progresso.

(*La Cooperazione*).

N. B. Non potrebbe la nostra società del Tram avanzare essa una proposta al Comune di assumersi verso un corrispettivo almeno la sepoltura dei poveri?

Ringraziamento

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia di tutto cuore quei pietosi che accompagnarono all'ultima dimora la salma della propria madre *Teresa Bonanno-Frucher*.

NATALE PRUCHER figlio

Udine, 3 marzo 1892.

Ieri, alle ore 5 pom., cessò di vivere

Giacomo Durissini.

Il figlio ne da il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Udine 3 marzo 1892.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9 ant. partendo dalla piazza dell'Ospitale n. 1.

LIBRI E GIORNALI

Vita moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del N. 9. — Per parte di Henrik Ibsen, di Gustavo Macchi — De Amicis socialista, di Delfino Orsi — Per la Scuola Positiva (Polemica col Prof. Lucchini), di E. Valdata — Fogazzaro, di Alberto Sormani — In carriera (versi in dialetto milanese), di Rosa Massara De Capitani — L'Epifania allo Spedaletto, novella di Camillo Antona-Traversi — Nel campo della scienza, di Erreci — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi e concorsi enigmofili.

Illustrazioni: Antonio Fogazzaro (ritratto)

Bollettino dell'Associazione agraria friulana. Sono uscite le puntate N. 3-4 (volume IX) di questa importante pubblicazione della nostra Società agraria.

La Cronaca d'arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 7,50 Semestre L. 4, Con premi agli Abbonati.

Sommario del Num. 10.

Giornale: Nell'Arte o fuori dell'arte eco de verdetto di Torino Vittore Grubicy. — Il treno de la morte, Guido Fabiani. — Contro l'opera in musica, Alberto Sormani. — Dal Brasile Leggenda e processione della B. Vergine di Nazareth, P. Valabrega. — Io t'amo Ada Negri, — Dedizione, romanzo (Continuazione vedi dal N. 1-2, al 9), Ugo Valcarenghi — La confisca del destino torrebelloeguardo C. A. Levi — Ultima Visita, Mercedes. — Pubblicazione mandate alla Cronaca d'Arte. — Bigliografia: Vamireh di Y. H. Rosny, a. b. c; Il libro dell'amore. Nino De Sanctis. — Giornali e riviste, A. S.

Copertina: Cronachetta: Teatri milanesi: Al Manzoni: Gli Spettri di Ibsen, alla Scala. — Pel concorso Amedeo a Torino. — Pei pittori. — La bicchierata artistica — Vandalismo artistico a Venezia. — L'opera Colombo del maestro Franchetti. — Notizie. — Le prime relazioni critiche sul nostro Concorso.

Aristide Gabelli. E' stato pubblicato il n. 3 di questo interessante periodico didattico, redatto, da Ottone Brentari, che esce in Bassano due volte al mese.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Domenica 6 corr. la drammatica compagnia diretta dalla signora Virginia Marini rappresenterà: *Fernanda* di Sardou in 4 atti.

Lunedì 7: *Le sorprese del divorzio*, commedia in tre atti di A. Bisson e Mars (esclusiva proprietà della compagnia del cav. Marini.)

Martedì 8: *L'amico delle donne*, di A. Dumas, commedia in 5 atti.

Mercoledì 9: *La lotta per la vita*, dramma in 5 atti e 6 quadri (esclusiva proprietà della comp. del cav. Marini.)

A Novara il distintissimo maestro *Vittorio Mingardi*, la di cui valentia è ben nota agli udinesi, ebbe immenso successo dirigendo il *Mefistofele*.

Nella *commemorazione* di Rossini il maestro Mingardi diresse lo *Stabat Mater*, nel quale cantò un'altra cara conoscenza degli udinesi: la signorina *Zoè Nesleida*.

I climi nel volgere dei secoli

Non v'è niun dubbio che i climi nei diversi periodi geologici percorsi dalla terra subirono gradatamente grandi modificazioni; ma quando si ricorse a tutti i mezzi dati dalla scienza per istudiarne le variazioni durante parecchi secoli, si ottennero dei risultati ora favorevoli ed or contrari a tali variazioni.

A constatare queste, ovvero a dimostrare la loro insussistenza i meteorologisti ricorsero alle scritture antiche, confrontarono lo stato attuale della coltura del suolo con quello esistente avanti alcuni secoli, studiarono se il tempo delle emigrazioni degli uccelli subì dei cangiamenti, e finalmente ricorsero alle più lunghe serie di osservazioni sulla temperatura per istudiare come questa si diportò in un lungo periodo di tempo.

Quanto ai dati delle scritture antiche, essi sono di poco valore, non contenendo esse che apprezzamenti troppo generali per poter fare serie deduzioni scientifiche.

Così per esempio, Ovidio si meravigliava del clima rigido del corso inferiore del Danubio, ed Erodoto racconta che la Russia meridionale ai suoi tempi era una steppa.

Il clima delle regioni danubiane poteva benissimo parere rigido ad Ovidio, nato in luoghi più meridionali e le steppe russe esistono tuttora; per cui, onde decidere con questo dato se il clima di quelle contrade subì variazioni, occorrerebbe conoscere l'estensione e lo stato delle steppe ai tempi di Erodoto e confrontarlo con quello attuale, ciò che non si può avere.

Riguardo alla coltura del suolo, esistono molti fatti che si contraddicono, e dai quali non si può neppure dedurre un qualche fatto positivo. Il tempo delle vendemmie, tanto a Losanna come a Ginevra, si ritardò durante questo secolo, ma ciò non è attribuibile con sicurezza al peggioramento dei climi, perchè potrebbe dipendere anche o dalle forti emigrazioni, per le quali mancando la mano d'opera, sia avvenuto un ritardo nelle vendemmie, oppure anche dalla diversa coltura della vite. L'Arago ritiene in proposito che da più di tre mila anni il clima sia da ritenersi costante, perchè nella Palestina, nell'Egitto, nella Grecia ed in Roma risulta che avanti il suddetto periodo di tempo si raccoglievano le uve ed i cereali nè più nè meno allo stesso tempo come si fa ora, In Francia sonvi d'altronde delle regioni ove una volta coltivavasi la vite ed ora non si può più coltivare. Non è però dato di accertare se siano state le variazioni del clima quelle che costrinsero ad un cangiamento di coltura, o se vi abbiano contribuito altre cause.

Indizi nel peggioramento dei climi ne danno anche le Alpi perchè in esse ghiacciai aventi parecchi secoli erano meno estesi ed i limiti dei boschi sonsi in generale abbassati esistendo anche tuttora sopra i boschi attuali dei rimasugli di foreste antiche. Però è constatato che anche nei tempi attuali alcuni ghiacciai vanno ritirandosi e l'abbassamento dei boschi attribuirsi ai pascoli che impediscono gl' imboscamenti, per la qual cosa anche questi fatti non danno sicuri indizi su di un avvenuto cangiamento dei climi.

Quanto all'emigrazione degli uccelli non si fecero in proposito delle indagini esatte, ricorrendo ripassare troppi volumi per trovare se qualche scrittore antico abbia accennato a tali emigrazioni ed indicato per una qualche ragione la data in cui queste emigrazioni successero.

I più sicuri dati che si potrebbero avere in proposito sono quelli sulle osservazioni della temperatura. Queste però non oltrepassano per ciascuna stazione metereologica la durata di due secoli secondariamente, gli strumenti adoperati in tali osservazioni, non essendo ben comparabili fra loro, non possono dare risultati soddisfacenti.

Mentre nelle cantine dell'osservatorio di Parigi la temperatura durante più di un secolo si mantenne costante, mentre Dove e Loomis non giunsero a scoprire nessuna variazione nella temperatura che assicuri su variazioni del clima di una determinata regione, il Glaisherr ritiene invece che a Londra la temperatura dal 1770 al 1860 abbia variato di circa mezzo centigrado. Questa variazione sarebbe però enorme poichè una variazione secolare per esempio di mezzo grado nella media annua apporterebbe una forte variazione nel clima e tale che in mille anni il clima della Gran Bretagna subirebbe una variazione si forte da raggiungere una media annua come l'ha Roma.

Alcuni erano d'opinione che le precipitazioni vadano lentamente calando, cosa che neppure essa fu bene constatata. Una tale diminuzione potrebbe forse esistere se si potesse dimostrare un progressivo abbassamento della temperatura ed una graduata variazione nel livello dei mari, cose queste che sinora non furono accertate. Invece è più probabile che a lunghi periodi di tempo normale ne succedano di anormali producenti grandi siccità od inondazioni, ma sinora anche una tale ipotesi non fu ancora constatata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 2 marzo

Riprendesi la discussione sul progetto di legge sugli infortuni degli operai durante il lavoro, approvando tutti i rimanenti articoli.

Il presidente del Senato e Chimirri, in nome del governo commemorano Ferracciù.

Levasi la seduta alle ore 5.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.45.

Il presidente della Camera, on. Biancheri, annuncia la morte dell'on. Ferrucciù e ne tesse gli elogi in uno splendido discorso commemorativo.

Cavalletto, Cocco Ortu, Pais ed il presidente del consiglio a nome del governo si associano commossi alle parole del presidente della Camera.

Su proposta dell'on. Cavalletto la Camera unanime delibera in segno di lutto per la morte dell' illustre deputato che oggi e domani sieno sospesi i lavori parlamentari, che la Camera intervenga ai funerali, che per otto giorni rimangano abbrunati il banco presidenziale e la bandiera di Montecitorio e che si inviino a nome della Camera le condoglianze alla città (Calangiano — prov. di Sassari) che diede i natali a Nicolò Ferracciù ed alla desolata sua famiglia.

Quindi si leva la seduta alle ore 3,20.

Telegrammi

I cattolici inglesi e il poter temporale

Londra, 2. Il noto scrittore Lilly, segretario dell'Unione cattolica di Gran Brettagna, pronunziò un discorso in occasione dell'adunanza che l'Unione di Birmingham tiene annualmente. Dichiarò che il potere temporale è morto e sepolto, ma la legge delle guarentigie non offre nessuna garanzia reale, poichè il Parlamento italiano è libero di abrogarla ad ogni istante.

Sarebbe quindi umiliante pel Vaticano di accettarla, ma la cosa sarebbe diversa se le grandi potenze dessero al Papa una garanzia effettiva di sovranità e indipendenza, anche negli stretti limiti del Vaticano e se una proprietà fondiaria sufficiente per far fronte alle spese d'amministrazione pontificia fosse assicurata al Papa.

In tal caso un *modus vivendi* sarebbe possibile.

Il Times fa osservare che è assolutamente fuori di questione che gli italiani restituiscano Roma al Papa. Consiglia gli amici del Vaticano a non commettere l'errore di vilipendere il governo italiano, che è ben lungi dallo essere appoggiato esclusivamente da settari anticristiani e rivoluzionari. Anche se questo fosse vero, sarebbe una colpa la politica ostile all' unità italiana seguita dal Vaticano.

Lo *Standard* dice: Lilly vorrebbe innalzare la posizione del papato al grado di questione internazionale, e precisamente ciocchè nessun governo vuole fare e l'Italia vi si opporrebbe con tutte le sue forze.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 marzo 1892

Rendita	3 mar.	2 mar.
Ital 5% contanti	91 55	92,25
» fine mese	91.60	92.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	309.—	309.—
» 3% Italiane . . .	289.—	285.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	477.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1305.—
» di Udine ex coupons .	110.—	110.—
» Popolare Friul. » .	110.—	110.—
» Cooperativa Udin. » . .	30 —	30.—
Cotonificio Udinese » . .	1050.—	1050.—
Società Parchetti	—.—	—.—
» Tram. di Udine » .	85.—	85.—
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	44.—
» Cotonificio Veneto. .	240.—	245.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.60	103.65
Germania »	128.10	127.95
Londra »	26.14	26.15
Austria e Banconote »	2.21.—	2.21.—
Napoleoni »	20.72	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	88.—	89.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	88.87
Tendenza cattiva.		

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité **E. E. Obleght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Concimi Chimici

Superfosfati semplici di qualunque titolo a prezzi da non temere concorrenza. — Formole complesse per qualsiasi coltura. — Chiedere listini ecc. a **I. A. Coletti - Treviso.**

INDELEBILE - Per marcare la biancheria - INCHIOSTRO

Questo inchiostro si vende presso l'ufficio del nostro Giornale a L. 1 la bottiglietta.

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per il suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante austuccio Lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e a barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido,* chincagliere. — Belluno, *Agostino Toneguti,* negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.66 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

S. A. ALLES ristoratore dei capelli	Deposito presso il	ELIXIR SALUTE L. 2.50 la bottigl.
	Giornale di Udine	
ACQUA SALÈS L. 7.00 la bottigl.	Via Savorgnana	ACQUA della CORONA L. 2 la bot.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe inseta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. 40 al pezzo con istruz.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Alle massaie

raccomandiamo l'uso dell'utilissima specialità del «Sapone al fiele» per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore.

Le brave massaie recandosi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* lo potranno acquistare per 60 centesimi al pezzo con istruzione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende a *Milano,* da *A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

FORNO ESSICATORE TOFFOLI (BREVETTATO)

SOLIGO-TREVISO

Primo Stabilimento Italiano

PER LA ESSICAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI

Diplomi di I grado e medaglie d'oro a tutti i concorsi

Mele a dischi — Pesche — Pere — Funghi — Pomodoro — Fondi di Carciofo — Zuppa Julienne — Zucchette — Tegoline etc. etc.

Rappresentanza per il Veneto: **Ufficio Annunzi della *Gazzetta di Treviso.***

Si cerca rappresentante. Rivolgersi al suddetto ufficio

Esigere marca di Fabbrica HÉRION — diffidare dall'imitazione

Maglieria igienica HÉRION - Venezia

PURA E FINISSIMA LANA NORMALE GARANTITA

Raccomandata dall'ill. igienista prof. dott. Paolo Mantegazza Senatore del Regno.

Le maglierie **Hérion** sono oltremodo morbide, leggere e non recano disturbo alla pelle. Ai Signori **Alpinisti** e **Cacciatori** si raccomanda la Camicia espressamente confezionata.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore **G. C. Hérion** Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis.*

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

IGIENE

Per profumare le stanze

—o—

La Carta d'Armenia deve essere impiegata negli giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo essi spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlattina, ecc.; essa rinsanisce le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

„RAZZIA"

preserva dalle Tarme, distrugge il Tarlo, gli insetti delle camere, cucine, letti, quelli degli animali; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e i fiori, Stabilimenti di Floricoltura e Frutticoltura, dichiarano che fa Ver. MIRACOLI.

Domandate ai principali Droghieri o a J. NEUMANN e C.i, MILANO, Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce *gratis* e franco.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

FIORI FRESCHI

si possono avere dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti